

L'Immacolata

Tutti gli uomini, particolarmente i giovani, portano iscritto nella propria anima il desiderio segreto di essere amati in modo incondizionato. Essere amati, cioè, per quello che si è più che per quello che si fa o si possiede. I giovani, soprattutto, sono instancabili “pellegrini d’amore”, sempre alla ricerca di relazioni autentiche in cui essere protagonisti come persone capaci di amare ed essere amate. Questo pellegrinaggio, se vissuto nella verità, può diventare via maestra che permette ai passi della loro vita di incamminarsi incontro a Dio, il Sommo Bene, unico capace di saziare pienamente ogni fame e sete d’amore. Tale pellegrinaggio, tuttavia, viene ostacolato, o addirittura deviato, da una società come la nostra in cui si tende a ridurre il valore della persona alla sua funzione o rilevanza sociale, al suo aspetto fisico esterno o alla sua efficacia produttiva. I passi del cammino che portano alle sorgenti del vero amore sono, pertanto, infiacchiti da una sorta di “febbre dell’apparenza” in cui ognuno mostra solo ciò che può aumentare il numero dei “mi piace” sul proprio profilo virtuale. La festa dell’Immacolata che in questi giorni viviamo, interpella questa società con il volto di una giovane donna in cui amore e gioia si richiamano e si moltiplicano a vicenda nella massima espressione contenibile in un cuore umano. Nella Vergine Maria, infatti, riscopriamo il “sì” gioioso di Dio alla fame d’amore di ogni uomo. Il Signore risponde al desiderio di amore di questa ragazza ricolmandola di grazia. Lei è “piena di grazia” perché riempita dell’amore di Dio. Questo è il motivo della gioia irrefrenabile che trasforma la sua vita in canto. La “grazia”, infatti, è Dio stesso che si dona alla creatura e sprigiona le energie umane più preziose nascoste nel suo cuore. La comunione con il Signore fa di Maria una donna libera, signora del “sì”, capace di confrontarsi liberamente con Dio e interrogarlo per meglio conoscerne la volontà, amarla e seguirla. Quello che Dio fa in Maria è segno di speranza per ogni uomo, e non solo per i giovani. Lei è immagine di ciò che il Signore ha sognato da sempre per ciascuno di noi: rispondere al nostro desiderio di amore ricolmandoci di sé, per far cantare di gioia la nostra vita. L’opera di Dio in Lei, quello che contempliamo pienamente realizzato nella sua umanità, è pertanto anticipo, garanzia e svelamento dell’opera più segreta di Dio nei nostri cuori e nelle nostre vite quando, come Lei, rispondiamo al “sì” del Signore al nostro desiderio di amore con il nostro “sì” al suo desiderio di amore per l’umanità.

Sac. Michele Fontana